

5.3 La situazione amministrativa

La seguente tabella riporta i risultati amministrativi 2012 del comitato centrale e dei consolidati regionali e li raffronta con i risultati dell'esercizio 2011:

	saldo al 31/12/2011	saldo al 31/12/2012	differenza	var. in %
Abruzzo	3.270.911,37	1.787.548,56	-1.483.362,81	-45,35%
Basilicata	554.354,05	499.887,38	-544.66,67	-9,83%
Calabria	469.576,78	415.749,27	-53.827,51	-11,46%
Campania	3.074.692,31	2.725.906,89	-348.785,42	-11,34%
Emilia	12.163.010,92	11.896.078,41	-266.932,51	-2,19%
Friuli	852.221,29	1.208.827,56	356.606,27	41,84%
Lazio	-26.116.474,73	-29.076.586,5	-2.960.111,77	- 11,33%
Liguria	8.743.571,29	7.588.593,49	-1.154.977,8	-13,21%
Lombardia	16.288.397,53	13.524.244,35	-2.764.153,18	-16,97%
Marche	4.138.550,27	5.099.739,09	961.188,82	23,23%
Molise	1.394,35	53.874,67	52.480,32	3.763,78%
Piemonte	24.977.243,45	21.402.490,80	-3.574.752,65	-14,31%
Puglia	3.075.606,95	1.933.249,76	-1.142.357,19	-37,14%
Sardegna	1.040.422,53	568.849,21	-471.573,32	-45,33%
Sicilia	1.093.947,98	1.893.339,70	799.391,72	73,07%
Toscana	5.272.646,58	2.304.693,97	-2.967.952,61	-56,29%
Trentino A.A.	20.955,92	-110.0594,36	-1.121.550,28	-5.351,95%
Umbria	-684.690,99	-1.233.398,93	-548.707,94	80,14%
Val d'Aosta	150.914,46	281.165,72	130.251,26	86,31%
Veneto	4.789.861,45	3.673.823,42	-1.116.038,03	-23,30%
TOTALE UNITA' PERIF.	63.177.113,76	45.447.482,46	-17.729.631,3	-28,1%
COMITATO CENTRALE	67.866.952,32	71.320.878,42	3.453.926,10	5%
TOTALE COMPLESSIVO	131.044.066,08	116.768.360,88	-14.275.705,2	-10,9%

Le risultanze aggregate evidenziano una diminuzione complessiva dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2011, pari ad € 14.275.705,2 con una variazione in percentuale del 10,9% in meno.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2012 delle unità territoriali pari ad € 45.447.482,46 rispetto alle risultanze all'1.01.2012 presenta una differenza di € 17.729.631,3 che non coincide con il disavanzo finanziario di competenza

(€ -18.876.667). Ciò in quanto la situazione amministrativa è condizionata sia dal risultato finanziario che dalle variazioni intervenute nella gestione dei residui.

La diminuzione del risultato di amministrazione del Comitato centrale pari a € 3.453.926,10 coincide con il disavanzo finanziario esattamente di pari importo, non essendosi avute variazioni sulla gestione dei residui.

Presentano invece, con riferimento all'esercizio in esame, aumenti del saldo, anche significativi rispetto al 2011, le regioni Friuli (41,84%), Marche (23,3%), Molise (3.763,78%), Sicilia (73,07%), Valle D'Aosta (86,31%).

Le risultanze aggregate evidenziano una diminuzione complessiva dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2011, pari a € 14.275.705,2; da attribuire totalmente alle Unità territoriali che hanno evidenziato una diminuzione pari ad € 17.729.631,3 mentre il Comitato Centrale ha fatto registrare un aumento pari ad € 3.453.926,10.

Nonostante il risultato positivo complessivamente raggiunto dalle Unità territoriali, alcune regioni hanno registrato un saldo negativo rispetto al 2011 e precisamente: la regione Abruzzo per € 1.483.362,81; la regione Basilicata per € 54.466,67; la regione Calabria per € 53.827,51, la regione Campania per € 348.785,42, la regione Emilia per € 266.932,51, la regione Lazio per € 2.960.111,77, la regione Liguria per € 1.154.977,80, la regione Lombardia per € 2.764.153,18, la regione Piemonte per € 3.574.752,65, la regione Puglia per € 1.142.357,19, la regione Sardegna per € 471.573,32, la regione Toscana per € 2.967.952,61, la regione Trentino A.A. per € 1.121.550,28, la regione Umbria per € 548.707,94 e la regione Veneto per € 1.116.038,03.

Le regioni che presentano una diminuzione del saldo amministrativo mantengono comunque, secondo quanto indicato nella nota integrativa, una situazione nel complesso positiva, tranne le citate Umbria, Lazio e Trentino A.A. che presentano un saldo negativo.

In particolare la situazione negativa della regione Lazio è da attribuire principalmente a quella del Comitato provinciale di Roma. Il disavanzo finanziario del Comitato provinciale di Roma, dovuto principalmente alle minori entrate realizzate per i servizi svolti in convenzione e alle spese di gestione della struttura socio sanitaria del CEM si ripercuote, infatti, in modo negativo sulla situazione amministrativa.

La situazione della regione Trentino A.A. è da attribuire al Comitato provinciale di Bolzano, che espone risultati finanziari fortemente negativi e presenta una differente criticità: il disavanzo finanziario e il disavanzo amministrativo risultanti trovano motivazione soprattutto nelle passività registratesi nella gestione del Servizio

di Pronto Soccorso e Trasporto Infermi. Per quanto riguarda la situazione amministrativa è da evidenziare che il disavanzo di amministrazione del Comitato, pari a € 4.804.406,57, è costituito, per la sua totalità da debiti a vario titolo nei confronti del Comitato Centrale, mentre non risultano debiti nei confronti di terzi.

Si rende opportuno segnalare che, malgrado la regione di appartenenza abbia presentato, nel complesso, un saldo amministrativo positivo i Comitati provinciali di Bari, Pisa e Perugia hanno fatto registrare un saldo amministrativo fortemente negativo, costituito per la maggior parte da debiti nei confronti del Comitato Centrale.

La tabella seguente mostra la situazione amministrativa dell'esercizio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2012

	al 31.12.2011	al 31.12.2012
avanzo/disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	159.704.136	59.125.618
riscossioni in c/competenza	513.316.521	453.684.014
riscossioni in c/residui	154.765.350	131.560.261
TOTALE riscossioni	668.081.871	585.244.275
pagamenti in c/competenza	508.953.081	458.033.548
pagamenti in c/residui	259.707.308	142.845.251
TOTALE pagamenti	768.660.389	600.878.799
avanzo di cassa alla fine dell'esercizio	59.125.618	43.491.094
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
degli esercizi precedenti	415.199.935	479.012.603
dell'esercizio	205.721.419	194.029.600
TOTALE residui attivi	620.921.354	673.042.203
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
degli esercizi precedenti	324.932.203	394.662.130
dell'esercizio	224.070.703	205.102.806
TOTALE residui passivi (*)	549.002.906	599.764.936
avanzo/disavanzo di amministrazione	131.044.066	116.768.361
TOTALE parte vincolata Comitato centrale	53.554.310	52.592.326
TOTALE parte vincolata Comitati periferici	36.794.743	37.576.165
TOTALE parte vincolata	90.349.053	90.168.491
TOTALE parte disponibile	40.695.013	26.599.870
avanzo di amministrazione	131.044.066	116.768.361

* Il totale dei residui passivi per gli anni 2011 e 2012 non comprende altre voci dello stato patrimoniale riguardanti i mutui degli esercizi di riferimento (cfr. nota della successiva tabella sullo stato patrimoniale).

Come riferito nel precedente referto della Corte, l'Ente per la prima volta dall'entrata in vigore della normativa sulla Tesoreria Unica, ha dato avvio dal mese di gennaio 2011 al sistema di Tesoreria unica tab. b affidando il servizio di cassa a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara per il biennio 2013-2014. La Convenzione prevede l'ingresso di tutte le unità territoriali, secondo un cronoprogramma con il quale è previsto un accesso graduale cadenzato che prevede l'ingresso, dapprima, dei Comitati regionali, a seguire dei Comitati provinciali e, infine, dei locali. Dallo scorso anno sono operativi sia il Comitato centrale che i Comitati regionali, nell'anno in corso è stato dato avvio alla procedura di ingresso dei Comitati provinciali che dovrà concludersi entro il corrente anno.

5.4 La situazione patrimoniale

Dall'esame delle voci dello stato patrimoniale, come si evince dalla tabella di seguito esposta, si evidenzia che il patrimonio netto nell'esercizio finanziario 2012 ha subito una diminuzione rispetto al precedente esercizio 2011, pari al 18,9%.

Con riferimento alle voci del passivo, la più consistente, con riferimento all'esercizio in esame, è comunque quella relativa ai residui passivi, in quanto rappresenta il 59,8% della totalità del passivo.

Rispetto all'esercizio precedente, tuttavia, si riscontra un aumento dei residui passivi pari al 9 %.

Relativamente alle voci dell'attivo, si riscontra nel 2012 un aumento dei residui attivi, rispetto al precedente esercizio 2011, pari al 8,3%, mentre sono sensibilmente diminuite rispetto al precedente esercizio le disponibilità liquide (-26,4%).

STATO PATRIMONIALE 2012			
ATTIVITA'	ANNO 2011	ANNO 2012	Var. in %
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUB. PER LA PARTECIPAZ. AL PATRIMONIO INIZIALE			
Totale crediti verso lo Stato (A)	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	3.030.060	3.319.908	9,5
II. Immobilizzazioni materiali	282.708.580	289.903.330	2,5
III. Immobilizzazioni finanziarie	311.005	3.436.506	1.004,9
Totale immobilizzazioni (B)	286.049.645	296.659.744	3,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. rimanenze	16.811	16.811	-
II. Residui attivi	620.921.354	673.042.203	8,3
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobili.	250.080	199.846	-20,0
IV. Disponibilità liquide	59.125.618	43.491.094	-26,4
Totale attivo circolante (C)	680.313.863	716.749.954	5,3
D) RATEI E RISCONTI			
Totale ratei e risconti (D)	0	0	0
TOTALE ATTIVO	966.363.508	1.013.409.698	4,8
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
Totale (A)	381.791.165	309.562.273	-18,9
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale (B)	186.340	173.182	-7,1
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Totale (C)	3.865.237	1.183.617	-69,3
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV.SUBORDINATO			
Totale (D)	24.286.494	92.160.588	279,4
E) RESIDUI PASSIVI (*)			
Totale (E)	556.234.272	606.553.695	9,0
F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
Totale (F)	0	3.776.343	0
G) RATEI E RISCONTI			
Totale (G)	0	0	0
TOTALE PASSIVO E NETTO	966.363.508	1.013.409.698	4,8

* Le voci E (residui passivi) pari ad € 556.234.272 per il 2011 e ad € 606.553.695 per il 2012 comprendono anche altre voci dello stato patrimoniale riguardanti i mutui degli esercizi di riferimento, pari ad € 7.231.366 per il 2011 e ad € 6.788.759 per il 2012. Tali ultimi ammontari, sommati ai totali dei residui passivi indicati nella precedente tabella della situazione amministrativa, determinano i predetti ammontari del totale (E) della presente tabella.

5.5 Il conto economico

Il Collegio unico dei revisori dei conti con verbale n.9 del 29.04.2013 ha espresso parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo consolidato 2012 dell'Associazione. Allo stato, i ministeri vigilanti devono ancora esprimersi.

Le risultanze del conto economico dell'esercizio 2012 presentano un disavanzo economico pari ad € 72.228.892.

Nel 2012 si riscontra una diminuzione del valore della produzione (-8,8%) dovuto ad una diminuzione di tutte le poste quali "proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi" (-1,4%), "altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di comp." (-14,0%), "contributi dello Stato e di altri Enti del settore pubblico" (-9,5%), ai trasferimenti dell'Unione Europea ECHO, (-6,7%), "altri contributi e trasferimenti (-9,8%), "altri ricavi" (-24,5%). L'aumento dei costi della produzione (5,6%) è dovuto prevalentemente all'aumento degli accantonamenti per "trattamento di fine rapporto" (1.941,3%), al costo del personale (27,2%), alle "svalutazioni delle immobilizzazioni" (4.108,6%) e agli accantonamenti ai fondi per oneri (212,1%).

CONTO ECONOMICO 2012

	2011		2012		Var.in
	parziali	totali	parziali	totali	%
A) valore della produzione					
- proventi e corrispettivi per la prod.ne delle prest.ni e/o servizi		201.444.603		198.608.982	-1,4
- altri ricavi e prov.ti, con separata indicazione dei contr. di comp. eserc.		292.535.336		251.455.417	-14,0
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	187.677.859		169.824.100		-9,5
2) trasferimenti dall'Unione Europea ECHO	18.720		17.457		-6,7
3) altri contributi e trasferimenti	16.951.706		15.289.364		-9,8
4) altri ricavi	87.887.051		66.324.496		-24,5
totale valore della produzione (A)	292.535.336	493.979.939	251.455.417	450.064.399	-8,8
B) costi della produzione					
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		73.256.008		65.339.193	-10,8
- per servizi		78.316.248		83.445.217	6,5
- per godimento beni di terzi		5.990.736		6.694.915	11,7
- per il personale					
a) salari e stipendi	191.976.005		179.976.212		-6,2
b) oneri sociali	411.105		305.015		-25,8
c) trattamento di fine rapporto	3.465.780		70.746.945		1.941,3
d) trattamento di quiescenza e simili	7.000		1.360		-80,5
e) Altri costi	11.391.698		12.626.463		10,8
- totale per il personale		207.251.588		263.655.995	27,2
- ammortamenti e svalutazioni	0				
a) amm. delle imm. immateriali	0				
b) amm. delle imm. materiali	25.693.625		23.777.387		-7,4
c) altre svalutazioni delle imm.	1.958		82.406		4.108,6
d) sval. dei crediti compresi nell'at. circ. e delle disp. liquide	0				
- totale ammortamenti e svalutazioni		25.695.583		23.859.793	-7,1
- variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci		0		0	
- accantonamenti per rischi		48.847		784.498	60,6
- accantonamenti ai fondi per oneri		842.061		2.628.258	212,1
- oneri diversi di gestione		102.604.117		75.688.084	-26,23
totale costi della produzione (B)	232.947.171	494.005.188	287.515.787	522.095.953	5,6
differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	59.588.165	-25.249	-36.060.371	-72.031.554	99,7
C) proventi e oneri finanziari					
- proventi da partecipazioni		0		0	
- altri proventi finanziari	870.675	870.675	682.213	682.213	-21,6
- interessi ed altri oneri finanziari		-2.659.823		-3.438.089	229,2
- utili e perdite su cambi		0			
totale proventi ed oneri finanziari (C)	870.675	-1.789.148	682.213	-2.755.876	-54,0
D) rettifiche di valore di attività finanziarie					
- rivalutazioni		0		0	
- svalutazioni		0		0	
totale rettifiche di valore (D)		0		0	
E) proventi ed oneri straordinari					
- proventi		5.400.612		7.344.717	36,0
- oneri straordinari		301.986		321.908	6,6
- sopravv.nze attive ed insusistenze del pass. derivanti dalla gest. dei res.		7.754.233		11.495.524	48,2
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		2.591.265		3.124.807	20,5
- sopravvenienze passive		-8.903.554		-10.348.489	216,2
- insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-9.207.855		-9.379.929	201,8
- variazione valori beni iscritti nei conti d'ordine		0		0	
totale delle partite straordinarie (E)		-2.063.313		2.558.538	-224,0
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-3.877.710		-72.228.892	1762,6
imposte dell'esercizio					
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO		-3.877.710		-72.228.892	1.762,6

6. Criticità rilevate nel precedente referto per il 2011

Su espressa richiesta del magistrato delegato della Corte, l'Ente ha fornito chiarimenti sulle criticità emerse dal precedente referto, taluni non ancora del tutto risolti sui specifici argomenti di seguito riportati:

1) APPROVAZIONE DEI BILANCI NEI TERMINI DI LEGGE

L'Amministrazione anche nel 2012, come nel 2011, è riuscita ad adempiere alla presentazione e all'approvazione dei bilanci nei termini di legge, per cui, sotto tale profilo la situazione si è normalizzata sanando anche gli inadempimenti del passato.

2) DOTAZIONE ORGANICA CORPO MILITARE

Neanche nel 2012, a causa della mancata attuazione della normativa, si è potuto procedere alla fissazione della dotazione organica del personale militare. Tuttavia tale problematica, risalente nel tempo, è in via di risoluzione, in esecuzione delle disposizioni del decreto legislativo n.178 del 28 settembre 2012 di riordino della C.R.I., secondo cui il Corpo militare, costituito esclusivamente dal personale volontario, transiterà in un ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile della C.R.I.

Il predetto transito avrà decorrenza dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale civile della C.R.I. e quelli del personale militare (art.6, comma 1 del D.Lgs. n. 178/2012), ancora non emanato.

3) COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

La notevole complessità organizzativa e gestionale (conseguente all'esistenza di circa 600 Comitati con propria autonomia di bilancio) determina ancora, nonostante le attività poste in essere dall'amministrazione commissariale, alcune discrasie gestionali derivanti, principalmente, dalla mancanza di figure professionali adeguate.

La problematica è ben nota ed è da attribuirsi alla carenza di figure professionali; più volte è stato rappresentato che taluni Comitati provinciali e locali sono privi di personale amministrativo e la gestione amministrativa è affidata a personale volontario che nonostante l'impegno non può certamente fronteggiare tutte le esigenze e le richieste del Comitato centrale sostituendosi al personale amministrativo. Comunque, l'Amministrazione ha segnalato che l'utilizzo di un unico

programma di contabilità (SICON) su tutto il territorio nazionale impiegato dalla quasi totalità delle unità (circa il 98%) determinerà una gestione coerente e in linea con quanto previsto nei principi contabili.

4) TESORERIA UNICA

È stata realizzata per quasi tutti gli ambiti un'unica Tesoreria (ad eccezione della Toscana) ed è stato previsto il progressivo completamento della stessa per le unità provinciali e locali.

Il sistema della Tesoreria unica verrà esteso anche ai Comitati provinciali.

Il piano di lavoro prevede che nel corso del corrente anno sia completato l'ingresso dei Comitati provinciali ed avviato l'ingresso dei Comitati locali.

Le risultanze della Cassa cominciano a mostrare i primi effetti positivi a seguito dell'ingresso dei Comitati regionali e provinciali in Tesoreria unica tab. b).

5) GESTIONE RESIDUI

L'ammontare dei residui attivi provenienti dagli esercizi pregressi è ancora di notevole entità, con un aumento rispetto all'esercizio 2010 del 7,3%, mentre sono risultati in diminuzione i residui passivi rispetto all'esercizio precedente con la medesima variazione percentuale pari al 7,3%.

Con riferimento ai residui degli anni pregressi è stato approvato dal Collegio dei revisori un primo riaccertamento residui nell'anno 2012 per l'eliminazione di circa trentasei milioni di euro residui attivi e di circa ventisei milioni di euro residui passivi.

6) LE CONVENZIONI: PER I SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO E TRASPORTO INFERMI PERSISTONO ALCUNE CONVENZIONI "IN PERDITA"

Nell'anno 2012 la Croce Rossa italiana ha consolidato i processi avviati lo scorso anno in particolare relativamente all'implementazione procedurale della piattaforma informatica denominata SICON, avviata nel corso del 2010, la quale consente al Comitato Centrale di monitorare costantemente l'andamento dei conti con contestuale benefici in termini di vigilanza e controllo. Dopo una fase sperimentale attivata nel 2011, si è passati ad un procedimento a regime volto a rilevare e monitorare sia a livello centrale che territoriale le diverse attività condotte dall'Ente. Il rilevamento in argomento annovera anche i servizi convenzionali la cui specifica scheda registra in dettaglio i relativi dati, in particolare quelli attinenti alle risorse umane, strumentali e finanziarie. L'Amministrazione riferisce che

attualmente i direttori regionali stanno provvedendo al completamento e all'aggiornamento dei dati. Sul fronte della trasparenza e controllo dei conti si osserva che la Sede centrale ha accentuato a livello periferico il rispetto sia del principio di equilibrio dei bilanci, sia del principio di copertura finanziaria dei provvedimenti di spesa soprattutto nel settore delle convenzioni. Tale rigore ha permesso alla Croce Rossa italiana, da un lato, di operare con una maggiore oculatezza e controllo nella gestione, soprattutto in termini di costi e di ricavi e, dall'altro, di predisporre tempestivamente una direttiva connessa alla gestione dei Comitati territoriali in ordine alle novità in materia di bilancio pubblico, politica fiscale e azione amministrativa introdotte dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 intitolata "Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella carta costituzionale" pubblicata in Gazzetta Ufficiale 23 aprile 2012, n. 95, conseguentemente al *"Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance dell'Unione economica e monetaria"* del 2 marzo 2012 (*fiscal compact* o patto di bilancio). Tale direttiva è stata adottata nel corso del 2013 e fornisce specifici indirizzi in materia di convenzioni, soprattutto sul tema del pareggio finanziario delle spese in relazione al ricorso di risorse umane esterne alla C.R.I.

7) LA SI.S.E.

In ordine al contenzioso della Siciliana Servizi Emergenza SI.S.E S.p.A. in liquidazione si forniscono gli aggiornamenti dell'Ente sullo stato delle azioni giudiziarie promosse dalla CRI contro la Regione Sicilia e quelle promosse da SI.S.E contro C.R.I.

Relativamente alle prime, il Tribunale Civile di Palermo ha emesso due decreti ingiuntivi in favore della C.R.I. di € 42.403.217,35 (D.I. n.1780/2010 per crediti inerenti a servizi di trasporto sanitario, in particolare oneri sostenuti per il pagamento degli straordinari degli autisti soccorritori) e di € 22.382.771,00 (D.I. n.2106/2011 per spese generali e canoni) entrambi opposti dalla SI.S.E.

Per quanto attiene le seconde azioni, il Tribunale di Palermo ha emesso in favore di SISE n.2 decreti ingiuntivi di cui il primo n.488/2011 è provvisoriamente esecutivo per un importo pari ad € 49.391.660,17 oltre interessi (riferito al D.I. 1780/2010) la cui richiesta da parte di C.R.I. di opposizione alla sospensione della provvisoria esecuzione è stata respinta, determinando l'avvio dei pagamenti da parte della C.R.I. e, al fine di evitare che la SI.S.E. avviasse procedure esecutive, la CRI ha corrisposto n. 3 acconti nel 2011 e n. 6 acconti nel 2012. Per il secondo decreto ingiuntivo n. 1685/2011, per un importo di € 20.031.784,27 oltre interessi

(riferito al D.I. n.2106/2011), la C.R.I. si è opposta chiamando in causa l'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia.

I quattro giudizi menzionati sono stati oggetto di udienza tenutasi presso il Tribunale di Palermo e in tale sede è stato deciso che la materia rientra nella competenza della sezione specializzata in materia d'impresa recentemente istituita presso ogni Tribunale e Corte d'appello ai sensi dell'art.2 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27.

Infine, sono state proposte dalla S.I.S.E nei confronti della C.R.I. ulteriori azioni giudiziarie:

- decreto ingiuntivo di € 693.863,20 riferibile a costi di noleggio di automezzi ABZ;
- n. 2 atti di citazione, uno al Comitato Regionale Sicilia di € 566.309,00 e l'altro al Comitato di Siracusa di € 25.803,61 a titolo di rimborso retribuzioni.

8) DISAVANZI DEI COMITATI REGIONALI LAZIO E UMBRIA

Persistono e si incrementano i disavanzi degli uffici delle Regioni Lazio e Umbria determinati, principalmente, dai Comitati provinciali di Roma, Latina e Perugia.

L'Amministrazione per il Comitato provinciale di Perugia al fine di ridurre il disavanzo, sta valutando l'ipotesi di una riconciliazione nell'ambito dei rapporti crediti e debiti tra le unità e il Comitato centrale mentre per i Comitati provinciali di Roma e Latina riferisce che in data 31 dicembre 2012 la convenzione Ares 118 con la Regione Lazio è stata rescissa perché persistevano le stesse criticità del passato per inadempienze contrattuali dell'Ares (mancata erogazione dei rimborsi).

9) DISAVANZO FINANZIARIO

Le risultanze finanziarie consolidate complessive espongono un disavanzo delle unità territoriali, per cui l'Associazione chiude l'esercizio con un disavanzo finanziario consolidato pari a 15,4 mln di euro circa a fronte di una riduzione del contributo pubblico di 17,6 mln di euro.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attività della Croce Rossa italiana nel 2012 si è caratterizzata per un profondo riassetto organizzativo derivante dall'entrata in vigore del D.Lgs. del 28 settembre 2012, n. 178, essendo soggetta ad un processo di privatizzazione molto complesso da realizzarsi in un contesto sicuramente difficile sia per la situazione interna sia per il contesto nazionale e internazionale.

Il processo di riforma dal 1 gennaio 2014 prevede il funzionamento di Associazioni di promozione sociale afferenti ai Comitati provinciali e locali e dal 1° gennaio 2015 prevede l'operatività di un Ente strumentale temporaneo a supporto dell'Associazione.

Sul piano gestionale e organizzativo, nell'anno in esame, le risultanze emerse confermano una intensa attività di riordino degli assetti istituzionali della C.R.I.

Nel darsi atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa, tenuto anche conto dell'intervenuta approvazione nei termini di legge del rendiconto consolidato per il 2012 e del bilancio di previsione 2014 dell'Ente, si evidenzia che ancora persistono le seguenti criticità, alcune delle quali già emergenti dal precedente referto.

1) Dotazione organica corpo militare.

Come già detto in occasione delle criticità relative al precedente referto (punto 2) la mancata determinazione della dotazione organica del personale militare sarà sanata con l'esecuzione del D.Lgs. n.178/2012. Si attende in attuazione della riforma in atto, l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di equiparazione tra i livelli di inquadramento del personale civile della CRI e quello del personale militare in base al quale il Corpo militare, costituito essenzialmente dal personale volontario, transiterà in un ruolo ad esaurimento del personale civile della C.R.I. Nel 2012 si riscontra una diminuzione di tale personale di 29 unità rispetto al 2011.

2) Complessità organizzativa e gestionale.

La carenza di dirigenti e funzionari, nonché la complessità organizzativa delle unità periferiche (circa 600, dotate di autonomia di bilancio), determinano ancora alcune disfunzioni gestionali. L'Amministrazione ha osservato che l'utilizzo di un unico programma di contabilità (SICON) su tutto

il territorio sta determinando una gestione progressivamente più ordinata ed in linea ai principi contabili.

3) Tesoreria Unica.

Tale problematica, risalente nel tempo, è in via di definitiva soluzione, nel corrente anno è a regime in quasi tutti i Comitati regionali e provinciali. Ciò ha prodotto una notevole riduzione del deficit di cassa dell'Ente.

Tuttavia, occorre segnalare che al termine del riordino la C.R.I. non sarà più un'Amministrazione pubblica tra quelle destinatarie del Sistema di Tesoreria unica tab. B) *ex lege* n.720/1984.

4) Gestione dei residui.

Ancora persiste, come rilevato nel precedente referto, una notevole entità di residui con un aumento rispetto all'esercizio del 2011 dell'8,3% di residui attivi e del 9,2% di quelli passivi. Il Collegio dei revisori dei conti ha approvato nel corrente esercizio il piano di riaccertamento dei residui pregressi presentato dall'Amministrazione.

5) Le convenzioni.

Si riscontra che relativamente alle convenzioni riguardanti i servizi di pronto soccorso e trasporto infermi si sono fortemente ridotte quelle "in perdita" per un intervento incisivo dell'Amministrazione che ha sottoscritto le nuove in equilibrio e non ha rinnovato quelle in scadenza in perdita per l'alto costo del personale della CRI rispetto a quello di strutture private.

Si segnala che l'Amministrazione monitora costantemente l'andamento dei conti di tali convenzioni grazie anche alla predetta piattaforma informatica SICON, presente su quasi tutto il territorio. Al riguardo, si dà atto all'Ente dell'attenzione posta alle criticità che da sempre hanno caratterizzato la Croce Rossa italiana, con particolare riferimento alla gestione dei Comitati locali privi di personale amministrativo e al monitoraggio sulle convenzioni, anche in virtù dell'attività svolta dai revisori locali nei Comitati territoriali. Inoltre è stata effettuata una più incisiva attività ispettiva in grado di prevenire e, ove necessario, sanzionare fenomeni di negativa gestione delle risorse pubbliche.

6) La S.I.S.E.

La complessa problematica della S.I.S.E. S.p.A. è ancora non conclusa, anche se costantemente seguita dall'Amministrazione sia sul versante giudiziale che su quello extra giudiziale. Dopo il fallimento dei lavori del tavolo tecnico per la risoluzione in via transattiva del contenzioso tra S.I.S.E, Croce Rossa e Regione Sicilia, si attende, come si è detto più sopra, la composizione della complessa questione attraverso un eventuale arbitrato. Nel frattempo, esperite tutte le messe in mora e le azioni di responsabilità dovute, continuano le numerose azioni giudiziarie intentate dall'Amministrazione C.R.I. nei confronti delle Regione Sicilia. Analogamente sono state proposte da S.I.S.E. contro il Comitato centrale ed il Comitato regionale della CRI azioni giudiziarie a cui la C.R.I. ha presentato resistenza in giudizio.

La Procura della Corte dei conti di Palermo, sin dal 2011, su esposto della CRI, ha in corso un'istruttoria per le possibili responsabilità di danni erariali cagionati all'Amministrazione.

7) Disavanzi dei Comitati regionali del Lazio e dell'Umbria.

Nel corso dell'esercizio si sono incrementati i disavanzi dei Comitati provinciali di Roma, Latina e Perugia.

L'Amministrazione per superare le criticità evidenziate nel precedente referto, relativamente alla situazione dei Comitati provinciali di Roma e Latina per il trasporto infermi ARES 118, ha ricontrattato una nuova convenzione in equilibrio, mentre per il comitato provinciale di Perugia è ancora in via di definizione la questione rapporti di credito e debito tra le unità e il Comitato centrale.

8) La riforma della C.R.I.

L'Amministrazione dal settembre 2012 sta attuando gli adempimenti derivanti dal decreto di riordino della C.R.I. L'Assemblea straordinaria dell'Associazione, nel prospettare il rischio di numerosi esuberi conseguenti alla riforma, ha segnalato il mancato avvio del tavolo di confronto presso la funzione pubblica per pilotare il riassorbimento del personale presso altre pubbliche amministrazioni al fine di garantire il ricollocamento del personale dipendente.